

Prodotti da fumo e non da fumo: **studio sul fenomeno dell'illegalità**

EXECUTIVE SUMMARY DATI 2025

IN COLLABORAZIONE CON



Logista

Rapporto di ricerca realizzato da Ipsos Doxa.

I contenuti del presente rapporto sono prodotti sotto la responsabilità di Logista e Ipsos Doxa.

Ipsos Doxa è parte del Gruppo Ipsos, una delle più grandi aziende al mondo nel settore delle ricerche di mercato, analisi di opinione e consulenza strategica. È presente in più di 90 mercati con oltre 20 mila professionisti aventi background differenti ed eterogeni. Lavora per oltre 5.000 clienti in diversi settori, quali beni di largo consumo, servizi finanziari, sanità, media, tecnologia, automobilistico, turismo, tempo libero, pubblica amministrazione, istituzioni e ONG.

Il presente documento è di proprietà di Logista e nessuna parte di esso può essere in alcun modo riprodotta senza autorizzazione scritta.

INDICE

1 INTRODUZIONE E FRAMEWORK DI ANALISI

2 INCIDENZA DELL'ACQUISTO DEI PRODOTTI DA FUMO E NON DA FUMO TRAMITE CANALI NON UFFICIALI E PROFILAZIONE DEGLI ACQUIRENTI

- 2.1 Premessa
 - 2.2 Stima dei volumi e dei valori del mercato legale
 - 2.3 Stima dei volumi e dei valori acquistati tramite canali non ufficiali
 - 2.4 Suddivisione dei canali non ufficiali tra online e offline
-

3 STIMA DEL DANNO ECONOMICO PER IL SETTORE DEI PRODOTTI DA FUMO E NON DA FUMO

- 3.1 Premessa
 - 3.2 Stima del danno economico
-

4 PERCEZIONE DELL'ILLEGALITÀ NEL MERCATO DEI PRODOTTI DA FUMO E NON DA FUMO

5 EVOLUZIONE DELLA LEGISLAZIONE EUROPEA E LE PROSPETTIVE IN CASO DI AUMENTO DELLA TASSAZIONE

- 5.1 Premessa
 - 5.2 Impatto economico della revisione della Direttiva sul mercato non ufficiale
-

6 SMALTIMENTO DEI DISPOSITIVI ELETTRONICI PER IL CONSUMO DI PRODOTTI DA INALAZIONE

7 CANNABIS LIGHT

8 NOTA METODOLOGICA

- 8.1 Struttura dell'indagine
- 8.2 Realizzazione delle interviste
- 8.3 Struttura del questionario

Questo studio, arrivato alla sua terza edizione, nasce dall'idea di Logista di fornire ai principali stakeholder un'analisi completa e aggiornata del mercato dei prodotti da fumo, da inalazione e modern oral in Italia.

L'obiettivo ultimo di questo osservatorio è identificare e quantificare il numero di consumatori che, consapevolmente o meno, si rivolgono a canali di acquisto non ufficiali, al fine di misurare l'impatto di tali comportamenti, quindi dei volumi e valori generati, sul mercato complessivo.

Attraverso un'indagine su un campione rappresentativo della popolazione italiana di età compresa tra 16 e 85 anni, condotta da Ipsos Doxa in continuità con i due anni precedenti, sono state raccolte informazioni dettagliate sulle abitudini di acquisto e di consumo.

Sulla base di queste informazioni, sono state elaborate stime relative al numero di individui che hanno effettuato almeno un acquisto da canali non ufficiali, al volume e al valore dei prodotti acquistati.

Questi dati hanno permesso di quantificare il danno economico subito dal settore dei prodotti da fumo e non da fumo, in termini di mancato fatturato, mancata occupazione e mancato valore aggiunto.

La robustezza del campione e la metodologia di raccolta dati garantiscono l'affidabilità dei risultati.

Quest'anno, rispetto al 2024 sono state introdotte alcune novità nei meccanismi di stima, alla luce degli aggiornamenti normativi di riferimento per il mercato italiano:

- D.L. 141/2024 (aggiornamento al Codice Doganale dell'Unione): dal 1° gennaio 2025 è fatto divieto di vendita online di sigarette elettroniche usa e getta, pods e liquidi contenenti nicotina, che sono quindi oggi legalmente acquistabili esclusivamente nei negozi specializzati e nelle tabaccherie. La vendita online dei prodotti non contenenti nicotina è consentita solo ai soggetti aventi l'autorizzazione dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (ADM)
- D.L. 48/2025 (Decreto Sicurezza) e legge 80/2025: nel primo semestre del 2025 è stato introdotto il divieto di importazione, lavorazione, cessione, distribuzione e commercio, trasporto, invio e consegna delle infiorescenze di cannabis light in qualsiasi forma (intere, semilavorate, essiccate o triturate)

Per "fumatori, vapers e pouchers" si intendono individui che, nel corso dell'anno solare 2025, hanno consumato almeno un prodotto tra sigarette tradizionali, trinciato, sigari, sigaretti, stick da inalazione (con e senza tabacco), sigarette elettroniche, nicotine pouches e cannabis light. Considerando l'arco temporale di

12 mesi, è possibile che siano inclusi anche coloro che hanno smesso di fumare, inalare o svapare più recentemente o coloro che sono consumatori occasionali. Sulla base delle dichiarazioni degli intervistati, è stato stimato il numero di fumatori, vapers e pouchers pari a circa 13 milioni di individui corrispondenti al 26,5% della popolazione italiana di età compresa tra i 16 e gli 85 anni, segnando un incremento del 4% rispetto al 2024.

La quota di consumatori delle categorie relative al tabacco tradizionale continua ad essere prevalente, pari all'80,1% del totale (circa 10,5 mln di individui), ma in mercato calo negli anni (87% nel 2023, 85,5% nel 2024).

Sul totale dei consumatori, la quota di chi ha consumato almeno un prodotto della categoria e-Cig segna una crescita, passando dal 16% nel 2023, 24,1% nel 2024, al 27,1% nel 2025 (circa 3,5 mln di individui); la quota di consumatori di almeno un prodotto della categoria stick da inalazione resta sostanzialmente costante assestandosi al 24% (circa 3,1 mln di individui).

Entrando nel merito dei singoli prodotti *combustibile* e *non combustibile*, si osservano andamenti differenziati:

- Il numero dei consumatori delle diverse categorie di prodotti tradizionali (*combustibile*) risulta in calo ad eccezione dei sigari, che confermano una quota contenuta e stabile nel tempo
- I prodotti *non combustibile* evidenziano andamenti disomogenei: a fronte della marcata crescita del numero di utilizzatori di sigarette elettroniche con capsule (pods) o liquidi, le sigarette elettroniche monouso (e-Cig disposable) registrano un importante calo passando da 13,4% di utilizzatori nel 2024 all'8,6% nel 2025. In ridimensionamento anche il numero di utilizzatori di prodotti a base di cannabis light

Figura 1 Prodotti consumati negli ultimi 12 mesi (stima 2025)

	VALORI % (su tot. fumatori, vapers e pouchers)		NUMERO DI CONSUMATORI (in milioni)		
	2025	2024	2025	2024	
COMBUSTIBILE	Sigarette tradizionali / confezionate	69.6% ▽	78,9%	9.1 ▽	9,8
	Sigarette rollate a mano	13.4% ▽	18,8%	1.8 ▽	2,3
	Sigaretti	6.7% ▽	8,6%	0.9 ▽	1,1
	Sigari	3.0%	3,1%	0.4	0,4
NON COMBUSTIBILE	Stick da inalazione con o senza tabacco	23.9%	24,2%	3.1	3,0
	Sigarette elettroniche con capsule (pods) o liquidi	22.8% ▲▲	15,7%	3.0 ▲▲	2,0
	Sigarette elettroniche monouso (e-Cig disposable)	8.6% ▽	13,4%	1.1 ▽	1,7
	Nicotine pouches	1.3%	1,6%	0.2	0,2
	Cannabis light*	6.4% ▽	11,4%	0.8 ▽	1,4

N.B: L'espansione al numero di individui è stata fatta considerando la popolazione italiana 16-85enne (49.334.628 individui) - Fonte: Istat 2025

▲▲▲ Variazioni significative rispetto al 2024. Due frecce indicano che la variazione conferma il trend vs 2023

*Incidenza di fumatori di cannabis light in almeno uno dei seguenti formati: infiorescenze, e-Cig disposable e sigarette elettroniche con capsule o liquidi. Per un approfondimento si veda il capitolo specifico

Fonte: elaborazioni originali su dati Ipsos Doxa

2

INCIDENZA DELL'ACQUISTO DEI PRODOTTI DA FUMO E NON DA FUMO TRAMITE CANALI NON UFFICIALI E PROFILAZIONE DEGLI ACQUIRENTI

2.1 Premessa

Preliminarmente all'esposizione dei risultati di questa indagine è doveroso evidenziare che il processo di stima inerente al mercato legale e illegale, si fonda sulle dichiarazioni fornite dalla popolazione italiana intervistata, a prescindere dal grado di percezione con cui azioni e comportamenti potrebbero essere classificati come illeciti. È stato definito come “acquisto da canali non ufficiali” quello effettuato tramite:

- Rivenditori ambulanti
- Amici/conoscenti
- Siti internet non inclusi nell'elenco ufficiale approvato dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (ADM)
- Social network

I canali non autorizzati sono stati ulteriormente categorizzati in online e fisici, adottando come criterio discriminante la modalità di contatto iniziale.

Pertanto, tra i canali fisici non autorizzati vi sono quindi i rivenditori ambulanti e amici/conoscenti; tra i canali online rientrano i siti illegali e i social network. Questi ultimi, infatti, sono utilizzati principalmente come modalità di contatto, mentre la consegna del prodotto e il pagamento vengono effettuati di persona (75% tra coloro che dichiarano di aver utilizzato i social network per l'acquisto di almeno un prodotto da fumo e non da fumo).

2.2 Stima dei volumi e dei valori del mercato legale

Considerando i soli canali ufficiali, ossia tabaccheria (compreso l'eventuale distributore automatico associato), shop specializzato e siti internet autorizzati, il mercato dei prodotti da fumo e non da fumo nel 2025 ha fatto registrare i seguenti volumi:

- 2,9 mld di pacchetti di sigarette tradizionali (in riduzione del 2% rispetto al 2024)
- 264,2 mln di confezioni/pacchetti di altro tabacco tradizionale (in lievissimo aumento pari al +0,3%), che includono 168,9 mln di pacchetti di tabacco trinciato e 95,3 mln di confezioni di sigari o sigaretti

- 841,5 mln di pacchetti di stick da inalazione (in crescita a doppia cifra rispetto al 2024, +10,9%), di cui 762,4 mln con tabacco e 79,1 mln senza tabacco
- 706,8 mln di ml di capsule e liquidi per sigarette elettroniche, di cui 413,5 mln di ml relativi alle capsule (una categoria di prodotti in crescita esponenziale in un solo anno del 79,9%) e 293,3 mln di ml ad altri liquidi (ossia liquidi pronti, liquidi base con nicotina, liquidi base senza nicotina e aromi; in crescita del 6,5% nel complesso). Guardando ai canali di acquisto, questi ml sono stati acquistati in:
 - 370,5 mln di ml in tabaccheria
 - 293,1 mln di ml in shop specializzati
 - 43,2 mln di ml da siti internet autorizzati
- 156,9 mln di ml e-Cig disposable (in forte diminuzione, -26,2% rispetto al 2024), acquistati in:
 - 98,7 mln di ml in tabaccheria
 - 44,2 mln di ml in shop specializzati
 - 14,0 mln di ml da siti internet autorizzati
- 3,6 mln di confezioni di nicotine pouches (dato in linea con il 2024)

Partendo da tali volumi, sono stati stimati i valori specifici di ogni categoria:

- Sigarette tradizionali 16,6 mld di euro
- Altro tabacco tradizionale 1,7 mld di euro (1,3 mld di euro relativi al trinciato e 414,2 mln di euro a sigari e sigaretti)
- Stick da inalazione 4,4 mld di euro
- Capsule e liquidi 1,2 mld di euro (943,6 mln di euro per le capsule e 209,2 mln di euro per i liquidi), di cui:
 - 668,0 mln di euro attribuibili alle tabaccherie e distributori automatici
 - 437,6 mln di euro agli shop specializzati
 - 47,2 mln di euro ai siti autorizzati
- E-Cig disposable 653,5 mln di euro, di cui:
 - 415,6 mln di euro riconducibili alle tabaccherie e distributori automatici
 - 195,3 mln di euro agli shop specializzati
 - 42,6 mln di euro a siti internet autorizzati

2.3 Stima dei volumi e dei valori acquistati tramite canali non ufficiali

Il 3,6% degli Italiani, ossia il 13,8% dei fumatori, vapers e pouchers, dichiara di aver utilizzato nell'ultimo anno almeno un canale classificato come non ufficiale per l'acquisto di prodotti da fumo e inalazione, corrispondenti a circa 1,8 milioni di persone. Si conferma un trend in aumento dal 2,9% del 2023, al 3,1% del 2024 al 3,6% del 2025. Analizzando nello specifico i volumi generati dall'acquisto tramite canali non ufficiali, per ciascuna categoria di prodotto si stimano le seguenti quantità:

- 116,8 mln di pacchetti di sigarette tradizionali, corrispondenti al 3,8% sul volume totale della categoria. Questo dato è in lieve aumento rispetto al 2024: +1,0%
- 9,1 mln di confezioni/pacchetti di altre categorie di prodotti tradizionali (trinciato, sigari, sigaretti), con una contrazione pari a -3,7% rispetto al 2024. Di questi:
 - 4,9 mln sono confezioni di tabacco trinciato, corrispondenti al 2,8% sul totale dei volumi generati da questa tipologia di prodotto
 - 4,2 mln sono confezioni di sigari o sigaretti, pari al 4,2% sul totale dei volumi generati da questa tipologia di prodotto
- 3,1 mln di pacchetti di stick da inalazione; dato in forte contrazione rispetto al 2024: -23,4%. Il peso dei prodotti che transitano da canali non ufficiali sul totale mercato rappresenta lo 0,4%
- 568,9 mln di ml di liquidi per sigarette elettroniche, dato in calo rispetto al 2024 del 3,0%. Di questi:
 - 190,4 mln di ml contenuti in capsule, con un peso pari al 31,5% sul totale dei volumi generati da questa tipologia di prodotti. Da notare che, rispetto al 2024, aumentano i volumi acquistati da canali non ufficiali, ma il loro peso sul totale categoria scende, stante l'enorme crescita di volumi acquistati da canali ufficiali
 - 378,5 mln di ml di altri liquidi, quali liquidi pronti, liquidi base con e senza nicotina e aromi, con un peso del 56,3% sul totale dei volumi generati da questa tipologia di prodotti (rispetto al 2024 diminuiscono sia i volumi, sia il loro peso sul totale)
- 63,3 mln di ml contenuti in e-Cig disposable, dato in forte contrazione rispetto al 2024: -20,4%. L'incidenza dei canali non ufficiali sul totale dei canali è pari al 28,7%

In sintesi, in termini di volumi, i liquidi (incluse le capsule) per sigarette elettroniche si confermano la categoria di prodotto più coinvolta in questo fenomeno, ma anche quella che ha fatto registrare il maggior decremento della quota di volumi provenienti da canali non ufficiali sul totale della categoria. Inoltre, il ruolo dei canali non ufficiali si conferma del tutto irrisorio per gli stick da inalazione.

Figura 2 Volumi del mercato (stima 2025)

	VOLUMI GENERATI DAI CANALI UFFICIALI		Var. vs 2024	VOLUMI GENERATI DAI CANALI NON UFFICIALI		Var. vs 2024	Peso % dei canali non ufficiali sul totale della categoria
	2025			2025			
COMBUSTIBILE	Sigarette tradizionali (n° confezioni/ pacchetti)	2,9 mld	-2,0%	116,8 mln	+1,0%	3,8%	
	Tabacco trinciato (n° confezioni/ pacchetti)	168,9 mln	-1,4%	4,9 mln	-3,7%	2,8%	
	Sigari e sigaretti (n° confezioni/ pacchetti)	95,3 mln	+3,3%	4,2 mln	-3,8%	4,2%	
NON COMBUSTIBILE	Stick da inalazione (n° confezioni/ pacchetti)	841,5 mln	+10,9%	3,1 mln	-23,4%	0,4%	
	Capsule (Pods) (ml)	413,5 mln	+79,9%	190,4 mln	+21,2%	31,5% ▽	
	Liquidi * (ml)	293,3 mln	+6,5%	378,5 mln	-11,8%	56,3% ▽	
	e-Cig disposable (ml)	156,9 mln	-26,2%	63,3 mln	-20,4%	28,7%	
	Nicotine pouches (n° confezioni/ pacchetti)	3,6 mln	-0,7%	peso % dell'illegale circa 30%			

* Nei liquidi sono inclusi: liquidi pronti, liquidi base con nicotina, liquidi base senza nicotina e aromi

▽ ▲ Variazioni significative rispetto al 2024

Fonte: elaborazioni originali su dati Ipsos Doxa

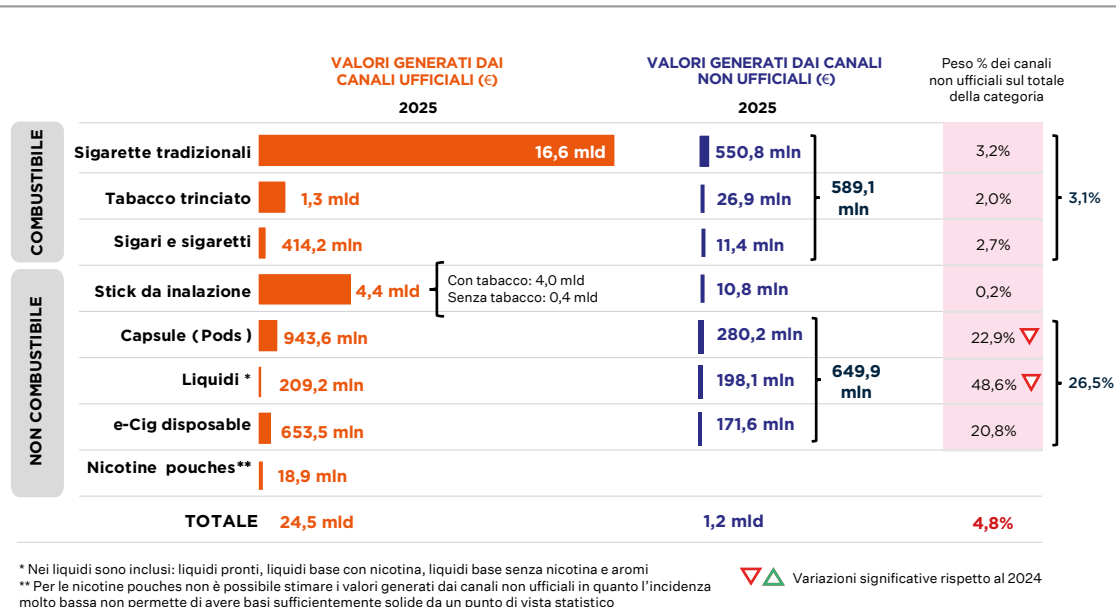
Traducendo in valori i volumi sopra riportati, si evince che il mercato da canali non ufficiali vale nel 2025 circa 1,2 mld di euro, ossia il 4,8% del mercato totale dei prodotti da fumo e non da fumo.

Analizzando, più nel dettaglio, il valore generato dai canali non ufficiali per singola categoria di prodotto otteniamo i seguenti risultati:

- 550,1 mln di euro per le sigarette tradizionali, per un peso percentuale del 3,2% sul totale della categoria
- 26,9 mln di euro per il tabacco trinciato, pari ad un peso percentuale del 2,0%
- 11,4 mln di euro per sigari e sigaretti per un peso percentuale del 2,7%
- 10,8 mln di euro per gli stick da inalazione, per un peso percentuale dello 0,2%
- 280,2 mln di euro per le capsule, per un peso percentuale del 22,9%
- 198,1 mln di euro per liquidi pronti, liquidi base e aromi, per un peso percentuale del 48,6%
- 171,6 mln di euro per le e-Cig disposable, per un peso percentuale del 20,8%

In sintesi, l'acquisto di sigarette tradizionali tramite canali non ufficiali è quello che genera il valore maggiore, ma, a conferma dell'evidenza emersa nell'analisi dei volumi, i liquidi per sigarette elettroniche sono la categoria di prodotto maggiormente impattata dal fenomeno dell'illegalità, nonostante il significativo decremento rispetto al 2024 della quota generata da canali non ufficiali sul totale della categoria.

Figura 3 Valori del mercato (stima 2025)



Fonte: elaborazioni originali su dati Ipsos

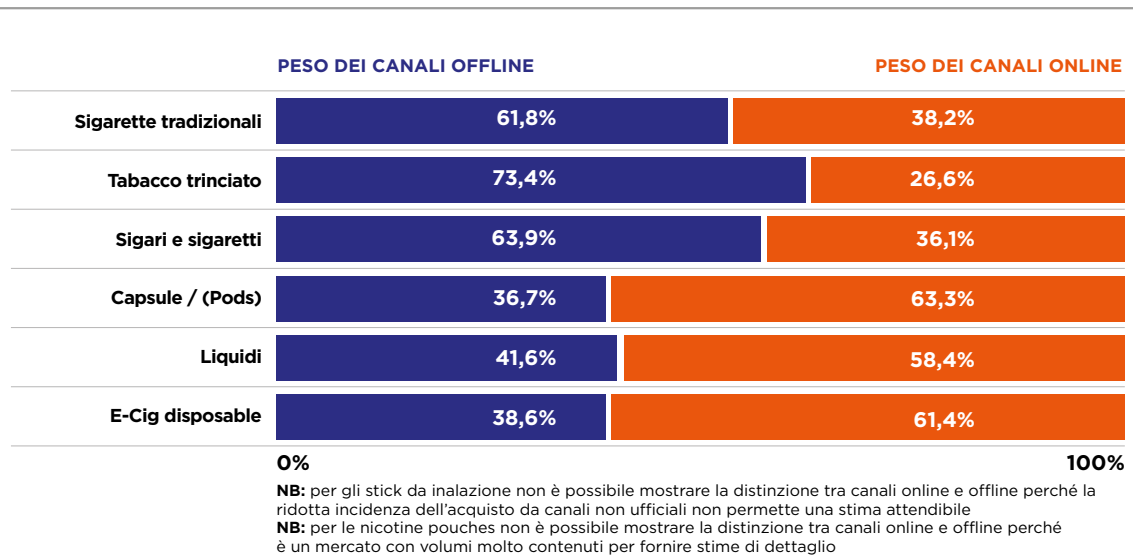
2.4 Suddivisione dei canali non ufficiali tra online e offline

Analizzando la distribuzione dei canali non ufficiali tra online e offline, anche quest'anno si conferma la netta distinzione, già rilevata lo scorso anno, tra le due principali categorie di prodotti: *combustibile* e *non combustibile*.

- Per quanto riguarda i prodotti *combustibile*, la maggior parte delle vendite non ufficiali avviene attraverso canali fisici (offline), in particolare:
 - Per le sigarette tradizionali il 58,9% del volume e il 61,8% del valore generato da canali non ufficiali provengono da canali fisici, ossia rivenditori ambulanti e amici/conoscenti
 - Per gli altri prodotti di tabacco tradizionale i canali offline sono ancora più rilevanti e, in termini di valori, hanno un peso pari al 73,4% per il tabacco trinciato e al 63,9% per sigari e sigaretti. Entrambe le quote sono in aumento rispetto al 2024
- Per le categorie di prodotto *non combustibile*, gli acquisti da canali non ufficiali avvengono prevalentemente online:

- per le capsule il 61,7% del volume e il 63,3% del valore generato da canali non ufficiali transitano da siti online non autorizzati o social network; dati in aumento rispetto al 2024
- per gli altri liquidi, sia in termini di volumi sia di valori, il peso dei canali non ufficiali online è inferiore rispetto alle capsule e in calo rispetto al 2024, con percentuali pari al 55,6% e al 58,4%, rispettivamente
- per le sigarette elettroniche usa e getta (e-Cig disposable) il 58,6% del volume e il 61,4% del valore generato da canali non ufficiali sono acquistati da canali online

Figura 4 Peso % dei canali online vs offline sul valore totale non ufficiale



Fonte: elaborazioni originali su dati Ipsos Doxa

3.1 Premessa

L'uso di canali non autorizzati per l'acquisto di prodotti da fumo e non da fumo ha un considerevole impatto economico sul settore. Per quantificare questo danno, sono state impiegate le matrici input-output elaborate da Istat, oltre alle stime calcolate sulla base delle dichiarazioni dei rispondenti. Il modello statistico elaborato illustra le relazioni tra fatturato, prodotto interno lordo (PIL), occupazione e redditi dei lavoratori, al fine di misurare le ricadute derivanti dall'utilizzo di canali di acquisto non ufficiali.

Il modello econometrico di stima consente, quindi, di calcolare l'impatto su tre categorie di imposte:

- L'imposta sulle imprese, che tiene conto dell'effetto complessivo sul PIL
- L'imposta sul reddito delle persone fisiche, che riflette l'impatto sui salari dei lavoratori
- L'IVA e le accise/imposte di consumo (specifiche per il settore dei prodotti da fumo e non da fumo)

La somma di queste tre componenti rappresenta il totale delle entrate erariali perse a causa dell'utilizzo di canali non ufficiali per l'acquisto di prodotti da fumo e inalazione.

3.2 Stima del danno economico

Partendo dai presupposti descritti in precedenza, si stima che l'acquisto tramite canali non ufficiali di prodotti da fumo e non da fumo generi una perdita in termini di fatturato di circa 630 milioni di euro (in crescita del +3% rispetto al 2024), considerando il solo impatto diretto¹ sul settore dei prodotti da fumo e non da fumo.

Tale mancato fatturato si traduce in mancate entrate erariali per 690 milioni di euro (+5% vs 2024), in una perdita per il PIL di circa 270 milioni di euro (+4% vs 2024) e una mancata occupazione per un totale di 5.900 posti di lavoro (+5% vs 2024).

L'aumento dei danni all'erario (+5%) è più che proporzionale rispetto all'aumento del valore del 'mercato non ufficiale' (+2,7%) e si suddivide equamente tra *combustibile* e *non combustibile*, entrambi con prezzi e tasse/imposte in crescita nel corso del 2025.

¹ Nell'impatto diretto rientrano la produzione, la distribuzione e la vendita dei prodotti da fumo e non da fumo

La perdita in termini di fatturato e di PIL, di contro, mostra un aumento legato principalmente ai prodotti non da fumo, il cui mercato è in espansione. Il trend in aumento che si riscontra di anno in anno (fig.5) rispetto all'impatto economico degli acquisti da canali non ufficiali è in larga parte da attribuire all'aumento dei prezzi.

Figura 5 Stima del danno economico per il settore dei prodotti da fumo e non da fumo

	2023	2024	2025
Mancate entrate erariali	~ € 620 mln	~ € 660 mln	~ € 690 mln
Fatturato	~ € 540 mln	~ € 610 mln	~ € 630 mln
PIL	~ € 230 mln	~ € 260 mln	~ € 270 mln
Perdita occupazionale	~ 5.100 posti	~ 5.600 posti	~ 5.900 posti

Nell'impatto diretto rientrano la produzione, la distribuzione e la vendita dei prodotti da fumo e non da fumo

Fonte: elaborazioni originali su dati Ipsos Doxa

4

PERCEZIONE DELL'ILLEGALITÀ NEL MERCATO DEI PRODOTTI DA FUMO E NON DA FUMO

Considerata l'importanza del fenomeno dell'illegalità nel mercato dei prodotti da fumo e non da fumo, si è ritenuto fondamentale continuare ad indagare la percezione della popolazione italiana, poiché le convinzioni, a prescindere dal fatto che siano fondate, influenzano le scelte e i comportamenti dei consumatori.

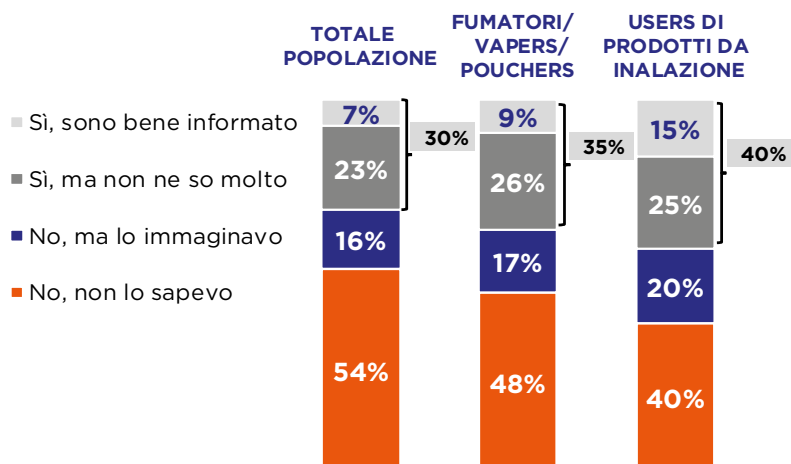
In particolare, in continuità con il 2024, l'80% degli Italiani intervistati ritiene che l'illegalità in questo settore sia un problema diffuso su scala nazionale mentre il 60% che lo sia nella propria zona: l'illegalità per molti è un fenomeno "lontano", che si ipotizza presente in Italia ma non così forte nel proprio territorio. Nel 2025 sono proprio gli user di canali non ufficiali a percepire una maggiore diffusione del fenomeno dell'illegalità: sale di 6 punti percentuali tale percezione a livello nazionale (88% vs 82% nel 2024), e di 11 punti a livello locale (77% vs 66% nel 2024).

In questo contesto, tra la popolazione italiana (fumatori e non) seppure l'acquisto fisico continui a guidare l'immaginario collettivo sull'illegalità (indicato dal 38%, senza scostamenti dal biennio precedente), torna a salire la quota di quanti percepiscono il rischio del web (21%, era il 15% nel 2024). Al contrario, tra chi è direttamente coinvolto, si rafforza la percezione che il problema oggi riguardi soprattutto gli acquisti fisici: per gli user di canali non ufficiali l'indicazione della prevalenza degli acquisti di persona sale al 46% (era il 25% nel 2024, superando il 41% registrato nel 2023).

Si rafforza al contempo l'idea che gli intermediari fisici non ufficiali si riforniscano attraverso canali ufficiali. In particolare, il ricorso alla tabaccheria è percepito in aumento per i rivenditori ambulanti (34% nel 2024; 42% nel 2025) e i negozi specializzati per gli amici/conoscenti (21% nel 2024; 33% nel 2025). Aumenta però anche il contributo percepito dei siti web, l'unico canale potenzialmente illecito, citato dal 31% come fonte per i social network (23% nel 2024) e dal 29% per i rivenditori ambulanti (24% nel 2024).

Allo stato attuale, è piuttosto limitata la notorietà della legge entrata in vigore nel 2025 sul divieto di vendita online di prodotti da inalazione contenenti nicotina, anche tra gli stessi utilizzatori: due su cinque non sanno della legge (40%), altrettanti ne hanno sentito parlare, ma solo una minoranza oggi dichiara di sentirsi bene informato (15%).

Figura 6 Conoscenza nuova legge vendita online



Fonte: elaborazioni originali su dati Ipsos Doxa

Resta comunque radicata l'idea che la probabilità di essere scoperti e puniti sia bassa, qualora si facessero acquisti da canali non ufficiali. Gli user di canali non ufficiali, quindi i soggetti protagonisti di questi comportamenti di acquisto, riconoscono una maggiore probabilità di essere scoperti: lo reputa probabile il 47%, rispetto al 38% del totale fumatori, vapors e pouchers.

5.1 Premessa

La regolamentazione europea sui prodotti da fumo, inalazione e modern oral sta conoscendo negli ultimi anni un'evoluzione significativa, guidata principalmente da obiettivi di salute pubblica e armonizzazione fiscale. La revisione in corso della Direttiva sulle Accise del Tabacco (TED) rappresenta un passaggio cruciale, poiché mira a modernizzare il quadro normativo attraverso l'inserimento delle nuove categorie di prodotti, oggi non disciplinate a livello europeo, e a ridurre le differenze nelle norme fiscali sui prodotti da fumo e non da fumo tra gli Stati membri, che generano distorsioni di mercato e differenziali di prezzo.

Il processo di revisione della Direttiva 2011/64/UE proposto dalla Commissione europea pone però diverse problematicità. L'aumento dei prezzi, infatti, se non accompagnato da un'armonizzazione efficace e da strumenti di controllo adeguati, rischia di generare effetti collaterali significativi sul mercato e sui consumatori, alimentando fenomeni come il commercio transfrontaliero e l'illegalità.

Proprio per queste ragioni, Logista insieme a Ipsos Doxa ha deciso quest'anno di indagare in profondità le possibili risposte dei consumatori agli aumenti di prezzo proposti dalle istituzioni europee, con l'obiettivo di comprendere meglio il fenomeno, anticipare i comportamenti di acquisto e valutare l'impatto potenziale delle nuove misure fiscali.

Questa analisi rappresenta un contributo essenziale per interpretare le dinamiche del mercato e per offrire alle istituzioni elementi utili a una regolamentazione più equilibrata ed efficace, basata sulle specificità di ogni Paese.

5.2 Impatto economico della revisione della Direttiva sul mercato non ufficiale

A fumatori, vapers e pouchers italiani tra i 18 e i 65 anni sono stati sottoposti due possibili aumenti di prezzo:

- Per le sigarette confezionate, circa 1,50 euro in più a pacchetto
- Per gli stick da inalazione (con o senza tabacco), circa 2,20 euro in più a pacchetto

Da parte della maggioranza degli users delle due categorie di prodotti emerge l'intenzione di continuare a fumare: lo dichiara l'85% dei fumatori di sigarette confezionate e l'82% degli users di stick da inalazione. E anche chi fuma altre

categorie di prodotti, se fosse nei loro panni, ipotizza che continuerebbe a fumare. Per circa una persona su dieci (esattamente il 9% degli utilizzatori di sigarette confezionate e l'8% degli utilizzatori di stick da inalazione) questo implicherebbe la possibilità di rivolgersi a canali di acquisto non ufficiali per accedere a prezzi più bassi.

Figura 7 Intenzioni di acquisto da canali non ufficiali in caso di approvazione della revisione TED sulla proposta in corso

SE AUMENTASSE IL PREZZO...				
	...DELLE SIGARETTE CONFEZIONATE di circa 1,50€ a pacchetto		...DEGLI STICK DA INALAZIONE (CON O SENZA TABACCO) di circa 2,20€ a pacchetto	
	USERS sigarette confezionate	Totale FUMATORI/ VAPERS/ POUCHERS nei panni degli users	USERS stick (con o senza tabacco)	Totale FUMATORI/ VAPERS/ POUCHERS nei panni degli users
Continuerebbero lo stesso a fumare	85%	75%	82%	75%
Ricorrerebbero a canali non ufficiali a prezzi più bassi (tra quanti continuerebbero a fumare)	9%	5%	8%	4%

Fonte: elaborazioni originali su dati Ipsos Doxa

Nonostante l'incertezza del contesto futuro, Logista, sulla base delle stime Ipsos Doxa, ha delineato uno scenario ipotetico relativo agli impatti economici associati alla revisione della direttiva e ai conseguenti effetti sul mercato non ufficiale.

Considerando l'impatto della direttiva limitatamente al perimetro del tabacco tradizionale, la valutazione si fonda su ipotesi conservative, quali: stabilità delle preferenze dei consumatori, incrementi dei prezzi dei canali non ufficiali correlati a quelli dei canali ufficiali, crescita cautelativa degli utilizzatori dei canali non ufficiali rispetto al massimo teorico rilevato, livello stabile del totale dei consumatori attivi. Al momento non è possibile quantificare, in modo affidabile, gli effetti della direttiva sui prezzi al consumatore finale dei prodotti e-Cig.

Sulla base di tali assunzioni, gli impatti economici stimati per le sole categorie del tabacco tradizionale si traducono in potenziali mancate entrate erariali per circa 1 miliardo di euro (rispetto ai 480 milioni di euro dello scenario base) e un impatto occupazionale aggiuntivo di 500 unità, per un totale di 6.400 posti di lavoro coinvolti.

È importante sottolineare che i risultati di tale analisi di scenario si concentrano esclusivamente sugli impatti economici. Ulteriori implicazioni – quali gli effetti sulla sicurezza e sul controllo dei prodotti, nonché le potenziali ricadute sanitarie derivanti da un maggiore ricorso a canali non regolamentati – richiederebbero valutazioni dedicate.

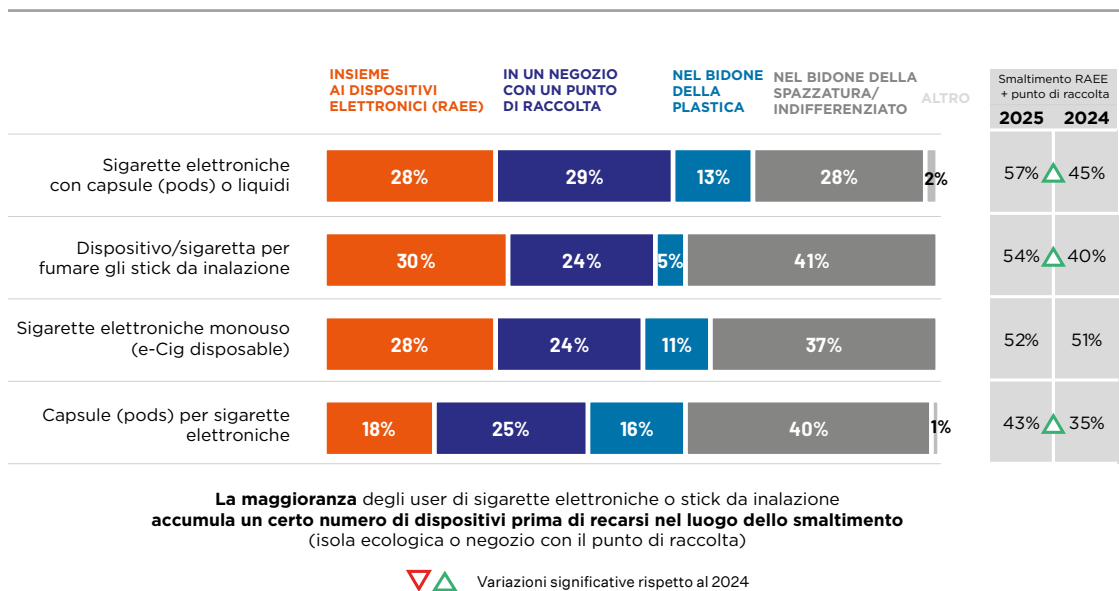
6

SMALTIMENTO DEI DISPOSITIVI ELETTRONICI PER IL CONSUMO DI PRODOTTI DA INALAZIONE²

Una volta approfondite le abitudini di consumo è sorta la necessità di analizzare la percezione degli italiani riguardo lo smaltimento dei dispositivi elettronici per i prodotti da inalazione, come sigarette elettroniche e dispositivi per gli stick da inalazione.

Rispetto al 2024, è in aumento la quota di quanti dichiarano di smaltire correttamente i propri dispositivi elettronici, che supera la metà degli utilizzatori per tutti i prodotti tranne le capsule (pods), che sono conferite come RAEE dal 18% e smaltite in negozi con punti di raccolta dal 25%. Si segnala, invece, un progresso positivo in particolare per le sigarette elettroniche ricaricabili, smaltite correttamente dal 57% degli users (era il 45% nel 2024). Nonostante i progressi, una quota rilevante di vapers continua a conferire i dispositivi nel bidone dell'indifferenziato.

Figura 8 Modalità di smaltimento dei dispositivi elettronici



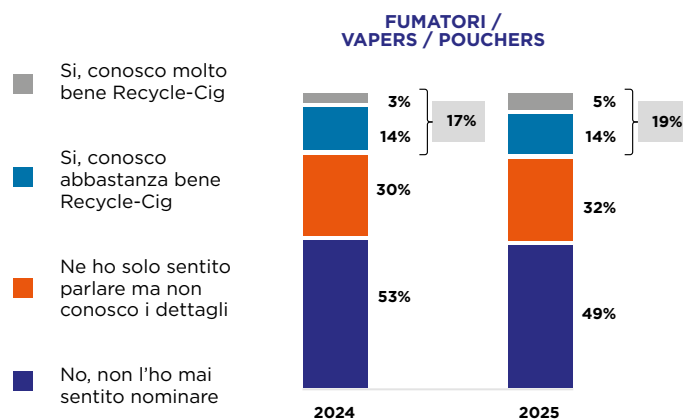
Fonte: elaborazioni originali su dati Ipsos Doxa

È in lieve crescita, tra i vapers, la consapevolezza che i dispositivi elettronici siano RAEE (dal 53% nel 2024 al 57% nel 2025), ma tale informazione non fa aumentare la percezione sulla possibilità di riciclo degli stessi: senza differenze rispetto al 2024, solo l'11% è ben informato, a cui si aggiunge un 33% che dichiara di essere abbastanza informato.

In questo contesto nel 2024 è stato lanciato il progetto Recycle-Cig, il circuito organizzato di raccolta per le sigarette elettroniche esauste promosso da Logista Italia in accordo con la Federazione Italiana Tabaccai, Centro di Coordinamento RAEE e riconosciuto dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

² Per prodotti da inalazione si intendono e-Cig e stick da inalazione (con e senza tabacco)

Figura 9 Conoscenza del progetto Recycle-Cig

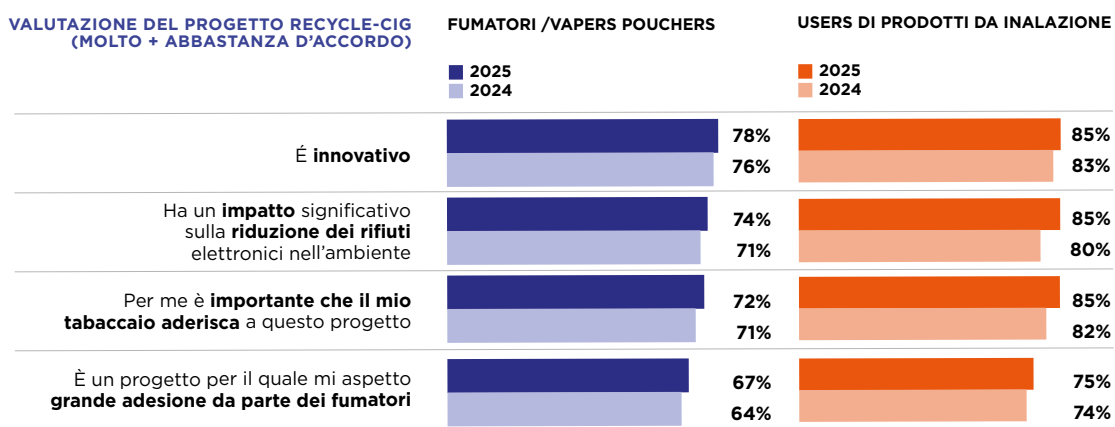


Fonte: elaborazioni originali su dati Ipsos Doxa

Nel corso del 2025 la notorietà del progetto Recycle-Cig tra fumatori, vapers e pouchers è migliorata rispetto all'anno precedente con un incremento di 2 punti percentuali (dal 17% al 19%).

Le opinioni su Recycle-Cig si confermano positive sia tra gli users sia tra i non users di prodotti da inalazione. L'85% degli users conferma di considerarlo un progetto innovativo, con impatto positivo sulla riduzione dei RAEE nell'ambiente, apprezzato se realizzato dal proprio tabaccaio di riferimento.

Figura 10 Giudizi sul progetto Recycle-Cig (grado di accordo)



Fonte: elaborazioni originali su dati Ipsos Doxa

Si ribadisce, quindi, l'importanza di comunicare sempre più il servizio per farlo conoscere ad un pubblico più ampio e fare in modo che sempre più persone ne usufruiscano, innescando un comportamento virtuoso che diventi una vera e propria routine.

Lo studio ha analizzato le abitudini di consumo di diverse categorie di prodotti da fumo, tra cui la cannabis light, ossia la cannabis venduta legalmente in negozi e siti autorizzati.

Si tratta di una categoria di prodotto su cui vige ancora una certa confusione perché risulta difficile fare un corretto distinguo tra cannabis e cannabis light. Tanto più che, nel 2025, il Decreto Sicurezza ha introdotto il divieto di importazione, lavorazione, cessione, distribuzione e commercio, trasporto, invio e consegna delle infiorescenze in qualsiasi forma (intere, semilavorate, essiccate o triturate), alla pari della cannabis.

La modifica normativa sulle infiorescenze, unita al forte calo complessivo del mercato delle sigarette elettroniche monouso (e-Cig disposable), hanno minato due delle tre modalità di consumo della cannabis light. I dati raccolti nel 2025, restituiscono quindi l'immagine di un'Italia in cui si è (quasi) dimezzata l'incidenza dei consumatori di cannabis light, che oggi risultano meno di un milione, pari all'1,7% della popolazione italiana 16-85enne (era il 2,9% nel 2024).

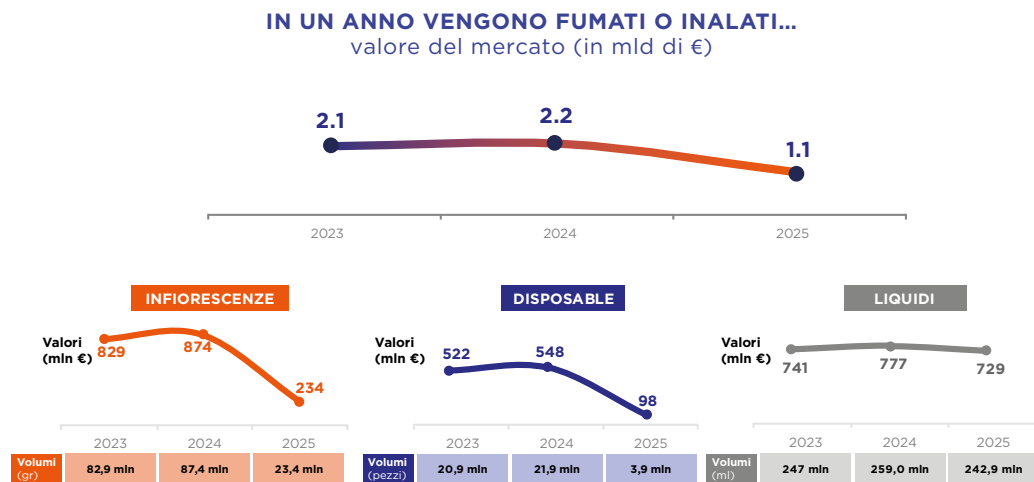
Risultano prossimi allo 0 sia i consumatori di infiorescenze sia i consumatori di cannabis light tramite e-Cig disposable (rispettivamente 0,3% e 0,2%), mentre è sostanzialmente stabile la quota di quanti la consumano tramite liquidi/capsule per sigarette elettroniche (1,5%).

In questo contesto non stupisce che anche volumi e valori diminuiscano drasticamente con riferimento al 2025.

In particolare, sono stati stimati:

- 23,4 mln di grammi di infiorescenze per un valore pari a 234 mln di euro (-73,2% rispetto al 2024)
- 3,9 mln di e-Cig disposable contenenti cannabis light per un valore pari a 98 mln di euro (-82,1%)
- 242,9 mln di ml di liquidi per sigarette elettroniche contenenti cannabis light per un valore di 729 mln di euro (-6,2%)

Figura 11 Consumo di cannabis light in valori e volumi



Fonte: elaborazioni originali su dati Ipsos Doxa

In questo contesto va evidenziata la maggiore propensione a rivolgersi a canali non ufficiali per l'acquisto di cannabis light: nel 2025 la quota di coloro che acquistano cannabis light attraverso canali non ufficiali è pari al 32%, in aumento del +19% rispetto al 2024.

In valori assoluti il numero di user di canali non ufficiali per la cannabis light è comunque in netta diminuzione, facendo segnare un -28%. Tuttavia, tale tasso di decrescita è molto inferiore al calo complessivo dei consumatori di cannabis light, pari a -41%. Di conseguenza, si potrebbe dedurre che sono proprio i canali ufficiali a scontare la maggior parte della perdita di questo segmento di mercato.

8.1 Struttura dell'indagine

La ricerca è stata effettuata su tre campioni specifici:

- 2.000 interviste ad un campione rappresentativo della popolazione italiana 16-85enne
- 3.000 interviste di sovracampionamento a persone che hanno fumato, inalato o svapato almeno un prodotto negli ultimi 12 mesi (assimilabile al 2025)
- 1.200 interviste di sovracampionamento a persone che hanno svapato almeno una sigaretta elettronica o inalato stick con o senza tabacco negli ultimi 12 mesi

La rilevazione è stata effettuata nel secondo semestre 2025.

Lo scopo dell'indagine sulla popolazione era quello di misurare l'incidenza dei fenomeni osservati, ossia il consumo delle varie tipologie di prodotti, per poi stimare l'utilizzo di canali non ufficiali (rivenditore ambulante, amici/ conoscenti, social network e siti illegali) per l'acquisto di tali prodotti.

I due sovracampionamenti sono stati realizzati allo scopo di avere dei carotaggi specifici per consumatori di categorie di prodotti da fumo e da inalazione per stimare la spesa effettuata e la quantità acquistata di ciascun prodotto in ciascun canale monitorato. Questi carotaggi hanno infatti permesso di poter contare su basi numeriche statisticamente significative.

Nel primo trimestre 2026 è stata effettuata una rilevazione aggiuntiva di:

- 800 interviste a persone tra i 18 e i 65 anni che hanno fumato, inalato o svapato almeno un prodotto negli ultimi 12 mesi allo scopo di iniziare a comprendere i possibili effetti di ulteriori aumenti di prezzo su alcuni dei prodotti da fumo e non da fumo, legati a possibili evoluzioni normative europee

8.2 Realizzazione delle interviste

Le interviste sono state realizzate con metodologia online CAWI (Computer Assisted Web Interviews) attraverso il panel proprietario di Ipsos, IIS (Ipsos Interactive Service). La lunghezza media di intervista è stata di 18 minuti.

8.3 Struttura del questionario

Per tutte le fasi di indagine è stato utilizzato un questionario strutturato che andava ad approfondire le seguenti aree tematiche:

- Abitudini e comportamenti dei fumatori, vapors e pouchers in Italia (tipologie di prodotti fumati o inalati o svapati negli ultimi 12 mesi, frequenza di utilizzo, canali di acquisto utilizzati)
- Quantità acquistate con l'ultimo atto di acquisto per ciascun prodotto in ciascun canale e relativa spesa complessiva
- Conoscenza della provenienza dei prodotti rivenduti da amici/ conoscenti, rivenditori ambulanti, social network
- Focus sugli acquisti online (modalità abitualmente utilizzata per l'acquisto sui social network o sui siti internet, attenzione prestata alla legalità o illegalità di un sito, vantaggi dell'acquisto online)
- Approfondimento sull'ultimo acquisto effettuato (prodotto acquistato, canale utilizzato, spesa complessiva, per conto di chi è stato effettuato l'acquisto)
- Percezione dell'illegalità nel settore dei prodotti da fumo e da inalazione (conoscenza della diffusione del fenomeno, conseguenze dell'illegalità, vantaggi e svantaggi dell'acquisto tramite canali non ufficiali, gravità del problema, probabilità di essere scoperti e puniti a seguito di un acquisto tramite canali non ufficiali, pena/sanzione giusta per questo tipo di reato)
- Abitudini di smaltimento dei dispositivi elettronici per i prodotti da inalazione e conoscenza, utilizzo e percezioni del nuovo servizio Recycle-Cig
- Conoscenza delle nuove leggi sui prodotti da inalazione online e sulla cannabis light
- Domande sociodemografiche e attitudinali per profilare il rispondente.

Logista

IN COLLABORAZIONE CON



Finito di stampare
Aprile 2026